

ro, che *Corrado il Salico* successore di *Arrigo*, mal fofferendo questo attentato dei *Pavesi*, fece aspra guerra per due anni contro ad essi, recando di molti danni alla loro Città, finchè nell'anno 1027 indottisi a contentare l'Imperadore col rifabbricare dentro la Città il demolito Palagio, tornarono in grazia di lui.

E quì convien osservare per porre in tutto il suo vero lume questo punto di Storia, che il Popolo di *Pavia* non s'indusse a demolire il detto Palagio per puro odio, che avesse conceputo contro ad *Arrigo*; ma soltanto perchè essendo costume, almeno in *Italia*, che i Palagi Reali fossero situati fuori delle mura delle primarie Città, i *Pavesi* non voleano, che il loro fosse piantato al di dentro, per non essere un'altra volta esposti ad alcun funesto accidente, simile a quello che loro avvenne sotto il Regno di *Arrigo*. Per altro erano essi disposti a fabbricarne un nuovo a *Corrado*, ma il voleano fuori della Città: del che non contentandosi l'Imperadore, mosse loro la guerra di cui facemmo menzione; la quale servì poi di fomento maggiore alla discordia da qualche anno accesa fra *Milano* e *Pavia*. Era già questa inforta, allorchè nell'anno 1008 la Città di *Pavia* mostrossi aderente del Re *Ardoino* per le ragioni accennate di sopra; laddove *Milano* teneva per *Arrigo*. La guerra dunque, che *Corrado* mosse ai *Pavesi*, fu il mantice di quelle,